

Avviati dai ministeri i contatti con Ansaldo per i mini-reattori



**Da Pichetto sì al nucleare sostenibile
Salvini: «Non possiamo restare indietro»**

ROMA Il governo apre formalmente la campagna per il nucleare di nuova generazione. Con obiettivo fissato entro il 2033. Il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha convocato per il 21 settembre prossimo la prima riunione della "Piattaforma nazionale per un nucleare sostenibile". «Siamo tra i

pochissimi Paesi al mondo ad aver detto di no - ha detto ieri il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini - ma io ritengo che l'Italia debba, entro quest'anno, riavviare la propria partecipazione al nucleare». L'Italia punta su Ansaldo per i mini reattori hi-tech. Già avviati i primi contatti.

Andreoli e Di Branco a pag. 5

Dal governo la spinta al nucleare sostenibile

► Il ministro Pichetto Fratin annuncia la partenza della piattaforma nazionale ► Salvini: «Non possiamo restare indietro» Il 21 settembre prima riunione con le imprese

LO SCENARIO

ROMA Il governo apre formalmente la campagna per il nucleare di nuova generazione. Con obiettivo fissato entro il 2033. Il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha convocato per il 21 settembre prossimo la prima riunione della "Piattaforma nazionale per un nucleare sostenibile".

«Siamo impegnati sulla fusione nella sperimentazione con diversi accordi a livello internazionale - ha spiegato Pichetto Fratin parlando al Forum di Cernobio - e poniamo il massimo della attenzione alla fusione di quarta generazione, che significa anche la valutazione degli small reactor che nell'arco di dieci anni potranno essere una opportunità per il Paese». La piattaforma costituirà il soggetto di raccordo e coordinamento tra tutti i diversi attori nazionali che, a vario titolo, si occupano di energia nucleare, sicurezza e radioprotezione, rifiuti radioattivi, sotto tutti i profili.

LA TRAIETTORIA

L'attività della piattaforma, coordinata dal Mase con il supporto di Rse (Ricerca sul Sistema Energetico) e di Enea, sarà finalizzata anche a rafforzare il contributo dell'Italia nella ricerca e nell'alta formazione universitaria (corsi di laurea, laurea magistrale e dottorati di ricerca), implementare la cooperazione e la partecipazione a livello europeo e il coordinamento dei progetti e delle attività a livello nazionale tra Università ed enti di ricerca. Fonti governative alle prese con questo delicato dossier spiegano che «a 36 anni di distanza dallo stop al nucleare, sancito da due referendum popolari, è giusto riaprire la questione in quanto a quel tempo non erano disponibili le attuali, più sicure, tecnologie».

«Siamo tra i pochissimi Paesi al mondo ad aver detto di no - ha detto ieri il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini - ma io ritengo che l'Italia debba, entro quest'anno, riavviare la propria partecipazione al nucleare». «L'Italia - ha aggiunto Salvini - non se ne può chiamare fuori - e conto che entro il

2023 questo governo abbia la forza di spiegare agli italiani perché, nel nome della neutralità tecnologica, non possiamo dire di no a nessuna fonte energetica». Il governo appare compatto su questo tema. Un ministro di peso come Adolfo Urso, alcune settimane fa, ha osservato che il Paese «non deve precludersi in futuro di utilizzare l'energia nucleare. Se un'impresa italiana come Ansaldo - ha spiegato il titolare del dicastero del Made in Italy - ambisce a farlo in Romania non vedo perché altre imprese italiane non possano farlo in Italia». «Sulla transizione energetica ci troviamo più d'accordo con questo governo, specie sull'uso del gas e la necessità di sviluppare l'energia nucleare», ha commentato il leader di Azione, Carlo Calenda.

Occorre ricordare che il 9 maggio scorso il Parlamento ha approvato una mozione di maggioranza (appoggiata anche da Italia Viva) che impegna il governo «a valutare l'opportunità di inserire nel mix energetico nazionale anche il nucleare quale fonte alternativa e pulita per la produzione di energia».

L'obiettivo, si legge nel testo della mozione, è quello di «accelerare il processo di decarbonizzazione dell'Italia».

I PROSSIMI PASSI

La mozione, inoltre, impegna il governo «a partecipare attivamente, in sede europea e internazionale, a ogni opportuna iniziativa, sia di carattere scientifico che promossa da organismi di natura politica, volta ad incentivare lo sviluppo delle nuove tecnologie nucleari destinate alla produzione di energia per scopi civili» e «ad adottare iniziative volte ad includere la produzione di energia atomica di nuova generazione all'interno della politica energetica europea». Nel testo si fa anche riferimento alla necessità di «favorire una campagna di informazione oggettiva, basata su rigore scientifico, al fine di evitare opposizioni preconcette, con la consapevolezza che il problema dell'accettazione sociale rappresenta una tappa essenziale per la realizzazione di qualsiasi impianto energetico».

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin al Forum di Cernobio



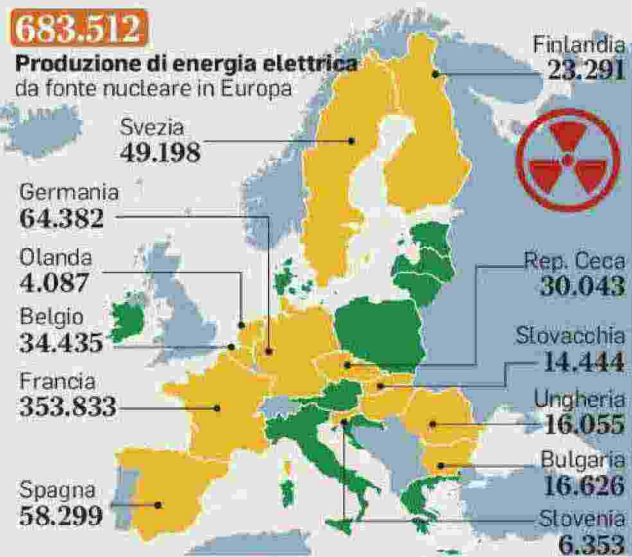
L'OBIETTIVO DI ACCELERARE SULLA DECARBONIZZAZIONE E CALENDARI APRE: «NOI D'ACCORDO CON L'ESECUTIVO»

L'energia nucleare in Europa

La mappa della produzione all'interno dell'Ue

683.512

Produzione di energia elettrica da fonte nucleare in Europa



■ Paesi che producono energia elettrica con il nucleare
■ Produzione in GWh
■ Paesi senza produzione nucleare

Fabbisogno di energia elettrica in Italia

La quantità necessaria nel 2020

302.751 GWh

Fonte: Eurostat

Gli Stati senza produzione nucleare

- Danimarca
- Lettonia
- Estonia
- Lituania
- Irlanda
- Lussemburgo
- Grecia
- Malta
- Croazia
- Austria
- Italia
- Polonia
- Cipro
- Portogallo

Withub

